

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1965)
Heft: 11

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

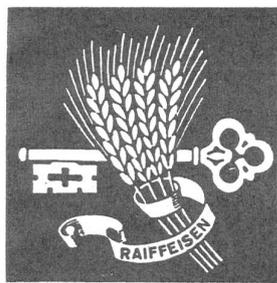
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Redazione e amministrazione :
9001 San Gallo
Redattore : Giacomo Pellandini
Losanna novembre 1965
Anno XIX Numero 11

Il Messaggero Raiffeisen

Organo ufficiale dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali, Sistema Raiffeisen

Visita a Casse Rurali

Era da anni che il direttore del Dipartimento di revisione dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali, dott. A. Edelmann, nutriva il proposito di rendere visita a delle Casse Rurali del Cantone Ticino. Questa intenzione non era certo dettata da semplice curiosità, ma dal desiderio di meglio conoscere la situazione ed i problemi delle singole Casse, specie di quelle che svolgono la loro attività in luoghi fuori mano ed in condizioni spesso disagiati.

La mancanza di tempo aveva ritardato l'inizio della realizzazione di questo progetto. Esso poteva finalmente venir messo in atto quest'anno in occasione dell'assemblea della Federazione del Cantone Ticino.

Il 10 settembre scorso, infatti, due giorni prima dell'assemblea, il Direttore dell'Unione, accompagnato dal cronista, giungeva nel Cantone Ticino. Qui, da alcuni giorni, imperversava il maltempo; proprio la notte precedente si era scatenato un violento nubifragio, specialmente nella regione del Locarnese. Da venerdì pomeriggio a sabato sera venivano visitate quattro Casse Rurali. Di questi incontri facciamo seguire una breve cronaca.

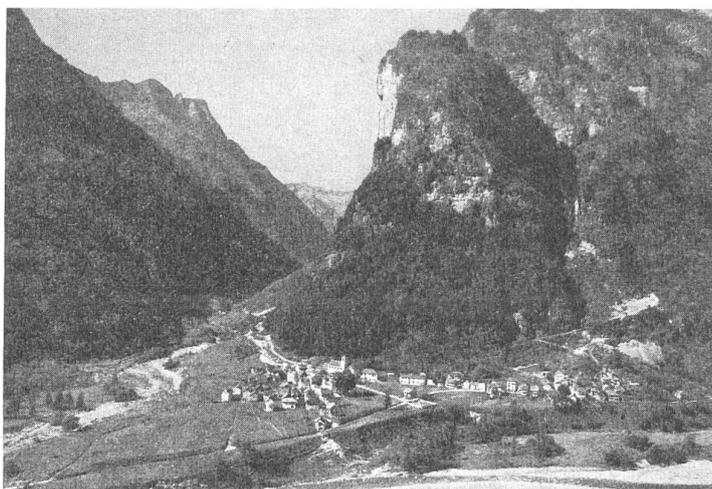
* * *

Il primo appuntamento è in Val Verzasca. Salendo da Gordola siamo un po' titubanti: oltre alla pioggia ci vediamo venire incontro nebbia, che, assieme ad un ignoto cupo fragore, aumenta man mano che ci avviciniamo allo sbarramento idrico. Finché, una volta più su, troviamo la spiegazione del mistero: il bacino di accumulazione è completamente riempito (apprenderemo poi che ciò era inaspettatamente avvenuto durante la notte, prima che lo sbarramento — non ancora del tutto terminato — fosse collaudato) e una immensa cascata d'acqua precipita dalla sommità della diga, riempiendo la stretta valle di vapore acqueo e provocando il rumore da noi avvertito.

Giunti al pittoresco villaggio di Lavertezzo sostiamo brevemente. Anche la visita al ponticello in pietra, a due archi, che — ci sembra — è un po' il simbolo della Valle Verzasca, non può essere tralasciata. In quel

momento però l'ingigantito fiume vi scorre sotto impetuoso, spumeggiante, spoglio del consueto manto smeraldino, smentendo quindi il proprio nome — Verzasca — derivante da verde acqua.

Riprendiamo la nostra strada finché sbocchiamo alla meta:



Una veduta di Brione Verzasca.

Brione

Nella casa comunale ci attendono il presidente della locale Cassa Rurale on. sindaco signor Antonio Piscioi, il vice-presidente signor Aurelio Gnesa ed il cassiere, signor M.o Albino Pinana.

La sede della Cassa è sistemata a pianterreno, nella sala delle assemblee comunali.

Libri contabili, conti annuali, libri dei verbali, vengono attentamente sfogliati dal Direttore dell'Unione. Egli constata con piacere che sono tenuti con ogni cura e che grazie al rallegrante afflusso di depositi durante l'anno in corso — di ben 80 000 franchi — la cifra di bilancio sale ad oltre mezzo milione. Anche il giudizio generale che esprime sulla situazione ed il funzionamento della Cassa è pienamente favorevole.

Si passa quindi a discutere della situazione locale. Parte degli abitanti — che sono 350 circa — passa l'inverno al piano, a Gordemo, Cugnasco, Agarone, Gerra Piano, Gordola, e tra marzo e aprile ritorna in valle per lavorarvi la terra durante la buona stagione.

L'agricoltura ha però subito un forte regresso. L'unica industria locale è costituita dalle cave di beola, dove vengono eseguiti dei lavori semigreggi. Per motivi concorrenziali è stata pressoché abbandonata l'estrazione del granito che un tempo fu assai intensa.

Lasciamo in seguito la sede della Cassa per brevemente visitare il villaggio. Particolarmente interessante è l'antica casa borghese dei Marcacci da Locarno, detta «Castello

Marcacci». La gran sala a pianterreno, con un magnifico camino, è attualmente adibita a ristorante.

La circoscrizione di attività della Cassa Rurale di Brione comprende anche i Comuni dell'alta valle, per cui saliamo ancora fino a Gerra, Frasco e Sonogno.

Nel ritorno sostiamo un momento a Frasco, in compagnia dei raiffeisenisti verzaschesi. Accomiatandoci, quando già calata è la sera, abbiamo l'impressione che con quell'incontro, per quanto breve, è stata in un certo senso annullata la grande distanza tra San Gallo e la Val Verzasca, è stato stretto un più solido e profondo legame tra la Direzione dell'Unione e la Cassa Rurale di Brione.

Peccia

Ci inoltriamo nella Valle Maggia lieti del bel tempo e di uno spettacolo insolito: il fiume, in seguito alle lunghe piogge, scorre nuovamente maestoso nel vasto greto.

Arriviamo alla località di Peccia che è il capoluogo, ma non il centro del Comune

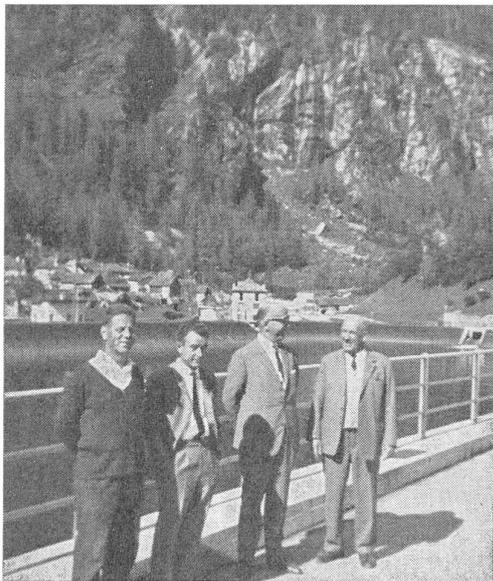
omonimo e nemmeno sede della Cassa Rurale. Saliamo quindi in Val di Peccia, lasciando la bella strada asfaltata. Incontriamo dapprima la frazione di Veglia, ora abbandonata, poi — mentre nel cielo si stagliano, nitidissime, cime imbiancate di neve — raggiungiamo la frazione di Cortignelli. Di lì la strada prosegue piana fino a San Carlo che, ad un'altezza di 1014 metri sul livello del mare, è il vero centro del Comune. Qui è pure la sede della Cassa Rurale che visitiamo, accompagnati dal presidente del Comitato di direzione, signor Ermanno Luminati, dal presidente del Consiglio di sorveglianza, on. sindaco signor Giuseppe Schaller, e dal cassiere signor M.o Ivo Giulieri.

La Cassa Rurale di Peccia non è che al terzo esercizio di attività, eppure ha già raggiunto un bilancio di 300 000 franchi, cifra veramente significativa se si pensa che il Comune conta 280 abitanti circa.

Il Direttore dell'Unione manifesta la sua piacevole sorpresa nel rilevare l'ottimo afflusso di capitali (già 90 000 fr. nell'esercizio in corso) e la rapidità con la quale la Cassa si è inserita nella vita economica locale svolgendo la sua fruttuosa opera. Constata il preciso lavoro svolto dal Cassiere e, considerata l'assidua attività amministrativa e di controllo, esprime la convinzione che i membri dei Comitati svolgono le loro funzioni con gioia ed idealismo.

Lasciata la sede della Cassa, visitiamo, guidati dal signor Luminati, la Centrale elettrica sotterranea dell'OFIMA. Veramente imponente è la sala delle macchine dove, piacevole particolare, è esposto un grande affresco del principio del seicento, strappato dalla casa Patocchi di Peccia.

L'on. sindaco signor Schaller ci conduce poi a visitare la cava di marmo Cristallina



I signori M.o Ivo Giulieri, cassiere della Cassa Rurale di Peccia, Ermanno Luminati, presidente del Comitato di direzione, dott. A. Edelmann, direttore dell'Unione e on. sindaco Giuseppe Schaller, presidente del Consiglio di sorveglianza.

S.A., da lui diretta. La sede amministrativa della Società, fondata nel 1946, è a Zurigo. La cava si trova a 1350 metri sul livello del mare e produce ben sette qualità di marmo. I tipi più richiesti sono il bianco venato ed il grigio. La maggior parte è esportata in Germania, Olanda, Danimarca, Belgio e anche in Italia. Gli operai occupati sono una quarantina, in maggioranza Italiani. La produzione è di 1500-2000 metri cubi all'anno, venduti in media al prezzo di 1000 fr. il metro cubo. Il prezzo varia evidentemente secondo la qualità e la grossezza dei blocchi. All'inizio il materiale era staccato dalla montagna per mezzo di grosse mine. Ora il marmo è segato mediante fili. La scorsa estate ne fu staccata una « fetta » di 15 000 metri cubi. Per la lavorazione il marmo viene trasportato in un cantiere a Riviera-Bironico.

Terminata l'interessante visita alla cava, scendiamo a San Carlo dove continuiamo lo scambio di idee e impressioni, constatando — ammirati — quanto decisamente sentito sia in questa piccola località il cooperativismo Raiffeisen, l'idea dello sforzo personale — fidando nelle proprie capacità — e del mutuo aiuto, vista con chiarezza e senso di responsabilità.

Il tempo a disposizione per la visita è intanto però passato. Al momento del congedo viene cordialmente richiesta una promessa al Direttore dell'Unione: quella di ritornare, un giorno non troppo lontano, a Peccia.

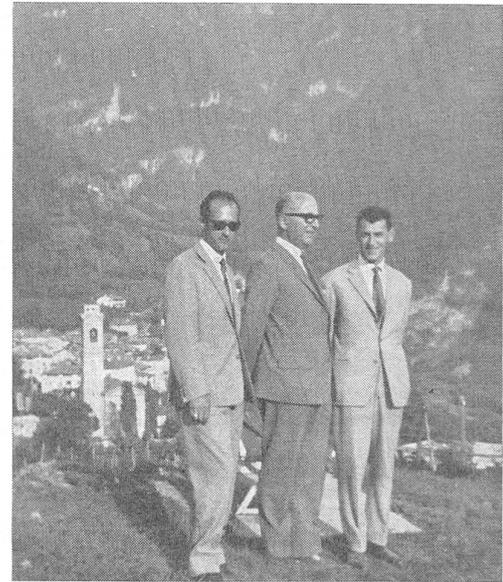
Rovio

Giungiamo al villaggio, adagiato ai piedi del Monte Generoso, osservando le numerose case costruite in questi ultimi anni. Anche il cassiere, signor Costantino Righitto, non abita più nel centro di questo tipico paese, ma un po' più in alto, nella casa costruita a lato della strada che porta ad Arogno. Alla sede della Cassa ci raggiunge pure il presidente del Comitato di direzione, signor sindaco Stefano Mazzetti.

La Cassa Rurale di Rovio — lo si constata subito esaminando i suoi conti — presenta un bilancio ben equilibrato e non indifferente: in soli cinque anni di attività ha raccolto oltre mezzo milione di franchi, cifra veramente significativa per un villaggio di circa 350 abitanti.

I libri contabili ed i registri della Cassa, tenuti in modo chiaro e preciso, sono l'eloquente testimonianza della sollecitudine con la quale il Cassiere svolge la sua funzione.

Rovio, che si trova a 500 metri sul livello del mare, gode di un clima dolce. Grazie anche alla sua posizione tranquilla, alla bellezza del villaggio stesso e della natura che lo circonda, è luogo particolarmente prescelto per le vacanze estive. Il territorio del Co-



A Rovio: da sinistra a destra, il presidente della Cassa, on. sindaco Stefano Mazzetti, il direttore dell'Unione dott. A. Edelmann, il cassiere signor Costantino Righitto.

mune è molto vasto: ben cinque milioni e mezzo di metri quadrati.

Anche qui nella maggior parte dei casi l'agricoltura non è più che un'occupazione accessoria. Molti si recano a lavorare a Lugano, Mendrisio o Chiasso, servendosi di autovetture proprie.

Su un leggiadro poggio — da dove l'occhio spazia indisturbato verso il lago ed i villaggi del sud — visitiamo la Chiesetta romanica di San Vigilio, che risale alla fine del dodicesimo secolo.

Percorriamo quindi delle straducce che ci conducono a degli insperati belvedere, rendendoci conto che Rovio è un paese da scoprire ed al quale occorre ritornare per conoscerlo come merita.

Arogno

Da Rovio ad Arogno vi sono circa cento metri di dislivello, ma quasi non ce se ne accorge. Già da lontano, le linde case di Arogno, inserite in un riposante paesaggio, e le fabbriche, che sorprendono chi arriva per la prima volta, danno al paese un'aria di tranquilla agiatezza.

Siamo cordialmente accolti dal cassiere signor Amelio Delucchi, sindaco del Comune (fa piacere di trovare a volte un sindaco che è cassiere e non presidente), che ci introduce nell'accogliente sede della Cassa Rurale. Le dimensioni del locale, della cassaforte e l'arredamento denotano subito che ci troviamo presso una delle Casse più grosse del Cantone, malgrado che il Comune conti solo 850 abitanti circa. A fine dicembre 1964, la cifra di bilancio della Cassa era infatti di 2,75 milioni di franchi, con delle riserve per oltre 41 000 franchi. E che in paese la Cassa sia un'istituzione profondamente radicata e sentita lo dimostrano i 185 soci, i 615 libretti

di deposito e le 146 partite debentrici. Ciò significa evidentemente pure un forte movimento annuo, una ingente mole di lavoro che — come il Direttore dell'Unione ha modo di constatare scorrendo i vari libri contabili, cartoteca dei libretti di deposito e altri registri — viene svolto in modo irreprensibile.

Il Direttore Edelmann fa quindi la conoscenza di quasi tutti i membri dei Comitati della Cassa. Il distinto presidente, signor André Jeanmaire, gli rivolge cordiali parole



Da sinistra a destra : il cassiere della Cassa Rurale di Arogno, on. sindaco signor Amelio Delucchi, il direttore dell'Unione dott. A. Edelmann, il presidente del Comitato di direzione, signor André Jeanmaire, vice-sindaco.

di benvenuto, manifestando il piacere arrecato dalla visita. A sua volta, il dott. Edelmann si rallegra con Dirigenti e Cassiere per la feconda attività svolta dalla Cassa e per l'importanza delle cifre raggiunte. Li ringrazia quindi sentitamente per la loro attività in favore della Cassa Rurale e, di riflesso, della comunità locale.

Precedentemente, i signori Delucchi e Jeanmaire avevano accompagnato il direttore dell'Unione in un giro del paese. Percorsa la strada principale, fiancheggiata da ampie case con giardino, alcune di recente costruzione, si erano inoltrati nel cuore del villaggio. Solitamente, il nucleo più antico dei nostri paesi, per quanto pittoresco, è anche il meno confortevole: viottoli sassosi, case scomode, rustici a volte decadenti o abbandonati. Non così però ad Arogno, dove ogni viuzza, ogni vicolo è asfaltato, dove le vecchie case sono state riattate o rammodernate e si presentano con dignitoso aspetto. Altre case, meno vecchie, offrono dei particolari architettonici, degli stucchi che sorprendono piacevolmente.

La visita al villaggio, durante la quale i cortesi accompagnatori avevano fornito esaurienti particolari sulla situazione del Comune, si concludeva alla frazione di Pugerna, meraviglioso balcone affacciato sul Ceresio.

Nelle parole con cui il direttore dell'Unione commentava infine la favorevole impressione riportata dalla visita, vi era l'ammirata constatazione che il Comune di Arogno percorre con passo sicuro la via del progresso.

Pell.

Seduta del Consiglio di amministrazione e del Consiglio di sorveglianza dell'Unione

Il 6 e 7 settembre 1965, sotto la presidenza del Dr. Gallus Eugster di Weinfeld, e i membri del Consiglio di amministrazione e del Consiglio di sorveglianza dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali si sono riuniti per l'ordinaria seduta autunnale. Ecco un estratto dei principali punti trattati:

1. La nuova Cassa Rurale di Yverne (Canton Vaud) e quella di Siblingen (Canton Sciaffusa), che hanno adempito alle condizioni di ammissione, vengono accolte a far parte dell'Unione. Il numero delle Casse costituite durante l'anno in corso ascende così a quattro e quello complessivo a 1105. Tre delle nuove fondazioni sono avvenute nel Canton Vaud; nel Canton Sciaffusa, dov'è sorta la quarta, non si registravano fondazioni dal 1939.

2. Viene approvata la concessione di crediti per l'importo totale di 12 milioni di franchi a Casse Rurali affiliate. E' quindi direttamente concessa una serie di prestiti e crediti a enti pubblici; la maggior parte delle relative domande erano state sottoposte alla Cassa Centrale tramite le Casse Rurali.

3. Il direttore dott. A. Edelmann presenta un rapporto particolareggiato sulla situazione del Movimento Raiffeisen svizzero e l'attività dell'Ufficio di revisione dell'Unione durante il primo semestre 1965. Facendo seguito alle sue esposizioni, di cui i membri dei Comitati hanno preso conoscenza con soddisfazione, vengono discussi diversi problemi e casi particolari.

4. Il direttore Schwager orienta circa il bilancio al 30 giugno 1965 della Cassa Centrale e sul suo andamento durante il primo semestre di quest'anno. Vengono pure trattate ed approvate all'unanimità le condizioni di interesse praticate dalla Cassa Centrale.

5. Il direttore dott. Edelmann rende noto il contenuto del suo rapporto alla Commissione federale delle banche, in merito al capitale proprio e alla liquidità delle Casse Rurali affiliate, orientando quindi i membri dei Comitati sulla presa di posizione della succitata Commissione.

6. Il direttore Schwager dà comunicazione dei passi intrapresi nello spinoso cammino verso la realizzazione di una nuova sede dell'Unione, di stringente necessità. I membri dei Comitati prendono conoscenza con soddisfazione dei progressi compiuti in tal senso.

7. Ad una relazione introduttiva del direttore dott. Edelmann sul problema dell'ammortamento delle ipoteche di primo grado — non eseguito in parecchi Cantoni — fa seguito un'approfondita discussione, nella

quale vengono espressi i diversi punti di vista in merito. Si giunge unanimemente alla conclusione che l'ammortamento, nei limiti delle possibilità esistenti, è cosa raccomandabile. Pure all'unanimità è quindi adottato il proposito di diffondere, sia per scritto, sia oralmente, questo principio in modo da renderlo noto e popolare, per spianare il terreno alla successiva introduzione dell'ammortamento delle ipoteche e per un maggiore sdebitamento generale. Si è d'altra parte concordemente dell'opinione che un simile ammortamento delle ipoteche di primo grado può venir perseguito solo in modo facoltativo, preferibilmente mediante intesa tra gli istituti di credito. Mai, però, mediante l'elaborazione di prescrizioni legali: fortunatamente, infatti, lo svizzero non apprezza gli interventi dello Stato nell'ambito della sua sfera economica e privata.

8. Il Congresso Raiffeisen svizzero del 1966 si terrà in data 11 e 12 giugno a Basilea.

In margine all'Assemblea della Federazione ticinese

Il Presidente della Federazione delle Casse Rurali del Cantone Ticino ci ha trasmesso un ordine del giorno che non avevamo fatto a tempo a pubblicare nel precedente numero del « Messaggero » e che rendiamo ora noto:

Ordine del giorno

L'assemblea cantonale delle Casse Cooperative bancarie Raiffeisen, riunita

a Mendrisio, il 12 settembre 1965

sotto la presidenza del prof. Plinio Ceppi, vicesindaco di Mendrisio, presenti oltre 210 delegati delle 78 Casse cantonali e gli ospiti d'onore, il Consigliere di Stato on. Pellegrini per il Governo, il Consigliere Naz. avv. Achille Borella per il Municipio, il direttore dell'Unione di San Gallo dott. Edelmann, il presidente del Consiglio Comunale dir. Snozzi, l'avv. Induni deputato al Gran Consiglio, dopo aver esaminato l'attività del 1964, approvati i conti e scelto Quinto a sede dell'assemblea 1966,

rinnova

il proprio impegno a stimolare il mutuo aiuto Raiffeisen, che contribuisce al sano sviluppo economico del Cantone,

richiama

il dovere civico di ogni cittadino di contribuire alla formazione del risparmio senza del quale non sarebbero possibili molte opere pubbliche e private,

auspica

un'efficace azione governativa atta ad incoraggiare il risparmio sull'esempio di quanto già avviene nei Cantoni Turgovia e Basilea-Campagna,

chiede

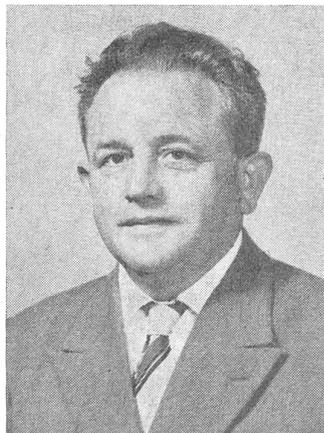
1) Alle Autorità cantonali e federali in particolare l'esonero fiscale dal reddito, per depositi annui fino a fr. 2000.— per persona fisica, il cui imponibile non superi fr. 10 000.— e scalarmente fr. 500.— in meno, ogni fr. 2000.— di reddito oltrepassante il detto limite.

2) Alla Unione di San Gallo un'azione che conduca all'ammortamento delle ipoteche di primo grado anche nei molti Cantoni che attualmente non praticano questo sano principio, che, se attuato, darebbe un risparmio annuo di oltre 200 milioni di franchi.

I tre Cassieri « ventenni »



Il cassiere della Cassa Rurale di Rivera, signor **Guido Delcò**.



Il cassiere della Cassa Rurale di Stabio, signor **prof. Giovanni Mombelli**.



Il cassiere della Cassa Rurale di Morbio Inferiore, signor **Carlo Agustoni**.

In occasione dell'Assemblea della Federazione cantonale, tenutasi a Mendrisio il 12 settembre u.p., abbiamo premiato i tre cassieri del Ticino che hanno 20 anni di ininterrotto servizio, 20 anni di dedizione a una causa veramente nobile, quella del mutualismo bancario cooperativo.

E' grazie alla tenacia di uomini come questi, che le nostre Casse possono vivere e prosperare!

Un cassiere che dopo una intera giornata di lavoro si piega la sera sui registri della Cassa Raiffeisen sacrificandosi per la collettività, con un modesto compenso, è veramente da elogiare.

Meritatissimo quindi l'omaggio della Federazione: un orologio, con dedica.

Pubblichiamo volentieri la fotografia dei tre benemeriti cassieri, additandoli all'ammirazione di tutti i raiffeisenisti, benaugurando per le loro Casse, nella certezza che molti altri seguiranno il loro esempio.

Prof. Plinio Ceppi,

Presidente della Federazione ticinese

† Secondo MONOTTI, Verscio

Il 15 ottobre u.s. si è spento, all'ospedale di Intragna, Secondo Monotti. Aveva 73 anni.

Per parecchi decenni egli fu redattore del giornale *Il Paese*. Presente in tale veste al Congresso Raiffeisen Svizzero del 1958 a Lugano, riportò un'impressione tanto favorevole che si fece promotore della fondazione di una Cassa Raiffeisen nel suo villaggio. La costituzione avveniva il 3 giugno 1958. Chiamato dalla fiducia popolare alla carica di cassiere, il signor Monotti svolse questa funzione per i primi anni di attività dell'Istituto — il cui raggio di azione comprende le terre di Pedemonte: Tegna, Verscio e Cavigliano — infondendogli un sicuro avvio.

Alla memoria di questo tenace combattente per la causa del mondo rurale, eleviamo un commosso pensiero riconoscente.

Comunicato

Attiriamo l'attenzione degli interessati sul fatto che al 31 dicembre p.v. scade il termine per la domanda di retrocessione della imposta preventiva da parte degli enti pubblici, società, ecc., sugli interessi maturati nel

Le relative istanze devono quindi venir inviate all'Unione tempestivamente! (Al più tardi entro il 30 dicembre 1965.)

L'ANGOLO DEL GIURISTA

Domande e risposte

D. — Mio padre mi ha ceduto un appezzamento di terreno di 1000 mq. perché io possa costruire la mia casa di abitazione. Il terreno, in totale, era di oltre 6000 mq. e sullo stesso vi è una ipoteca di fr. 10 000.— al portatore.

Ora io ho dato inizio alla costruzione e ottenuto un prestito dalla Cassa. La Cassa mi ha concesso il prestito di 1.º rango. Cosa devo fare per cancellare dal mio terreno l'ipoteca al portatore?

R. — Occorre far chiedere dal portatore o dal notaio che lo rappresenta lo svincolo della superficie ceduta dalla ipoteca attualmente iscritta. La richiesta va indirizzata al competente Ufficio dei Registri.

* * *

D. — Un mio vicino ha un diritto di passo con ogni veicolo sul mio terreno. Il beneficiario vuole che la strada sia sempre in ordine e vuole che io paghi tutte le spese di manutenzione. Ora l'anno scorso ho pagato un centinaio di franchi per l'inghiaiaimento, in primavera ho mandato un operaio per due giorni. Vorrei proprio sapere quale è il mio obbligo.

R. — A norma del Codice Civile Svizzero le spese di manutenzione incombono ad ambedue le parti e meglio in proporzione ai rispettivi interessi.

* * *

D. — Nel corso del mese di agosto scorso (esattamente il 25. 8. 65) ricevetti una disdetta da parte del proprietario per un fondo che io coltivavo. Trattasi di un fondo di circa 6000 mq., da me concimato e ben lavorato e preso in affitto l'11 novembre 1964. Il proprietario mi ha ingiunto di abbandonare il terreno per il motivo che un mese prima egli l'aveva venduto ad uno svizzero tedesco, il quale intende (sempre secondo le affermazioni del mio padrone) costruire un fabbricato.

Ho mandato l'opposizione alla Commissione dei fitti agricoli. Finora non ho ricevuto nulla. Qualcuno mi dice che la vendita rompe il contratto, altri affermano che posso continuare. Vorrei sapere come stanno le cose.

R. — Ella a fatto bene ad interporre l'opposizione. Un affitto di tale genere ha la durata minima di tre anni a mente della legislazione federale. L'attuale proprietario potrebbe farla sloggiare, ma il precedente proprietario sarà tenuto a versare un equo indennizzo.

Avv. Emilio Induni.

1 9 6 2